



A.I.A.



Sezione di Pinerolo



Stagione Sportiva 2005/2006

Sezione A.I.A. di Pinerolo
Via Brignone 11 - 10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121.32.25.45
E-mail: pinerolo@aia-figc.it
Indirizzo Web: <http://www.aiapinerolo.tk>

BILANCIO ANNUALE

del Presidente Sezionale GUIDO FALCA

Anche questa stagione sportiva 2005/2006 sta per concludersi e per la nostra sezione è stata un'annata storica, in quanto ha raggiunto il prestigioso traguardo dei 50 anni di fondazione, essendo stata istituita dall'allora Presidenza AIA con il comunicato ufficiale dell'11 agosto 1956.

Per festeggiare degnamente questa importante ricorrenza il sottoscritto, coadiuvato da tutti i Consiglieri e da alcuni associati, ha organizzato la manifestazione celebrativa svoltasi sabato 27 maggio 2006, alla quale la maggioranza di Voi associati ha partecipato.

La presenza del Componente nazionale Bruno Di Cola, del Presidente regionale Baldacci con i Componenti CRA, di quasi tutti i Presidenti delle altre sezioni piemontesi, dei massimi Dirigenti regionali della FIGC, di molti Presidenti e Dirigenti delle Società calcistiche del Pinerolese, dei Rap-

presentanti delle Istituzioni civili: Regione Piemonte, Provincia di Torino e Città di Pinerolo e di alcuni giornalisti sportivi dei quotidiani nazionali torinesi, ha contribuito all'ottimo svolgimento sia del dibattito sia della cerimonia celebrativa. Tutti gli interventi degli ospiti, appena citati, hanno riconosciuto l'indispensabilità dell'attività arbitrale ed, in particolare, per quanto riguarda le realtà come la nostra sezione, dell'opera continuativa, rivolta ai giovani, arbitri e giocatori, di insegnamento non solo delle regole calcistiche, ma anche di quei "valori" indispensabili nella vita di tutti i giorni.

Per l'occasione, inoltre, la sezione ha fatto pubblicare un libro di 64 pagine con la storia, l'attività e le fotografie degli arbitri pinerolesi, che è stato curato, per l'impaginazione dal Sig. Luca Perrachino della Tipografia Stilgraf con grande capacità e professionalità, e per i testi dall'amico ed ex collega Pier Carlo Gabbio che ha svolto l'incarico con grande spirito "associativo" e impegno

"arbitrale" e che ringrazio, a nome di tutti, veramente di cuore.

Il libro è stato omaggiato a tutti i presenti alla manifestazione, alle Società calcistiche del Comitato FIGC di Pinerolo, a tutti gli associati della sezione e spedito, anche, alle altre 211 sezioni arbitrali italiane.

Un ringraziamento doveroso, infine, ai 6 sponsor del libro, alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino e al Comune di Pinerolo per i contributi concessi, senza i quali la manifestazione sarebbe stata notevolmente ridimensionata.

Ritornando all'inizio della stagione sportiva, la scorsa estate, a livello nazionale vi è stato il cambiamento di tutti gli O.T. nazionali con la nomina di Mattei alla CAN, di Pieri alla CAN C, di Aprice-

na alla CAN D, di Celli agli SCAMBI e di alcuni Presidenti regionali, tra i quali quello del Piemonte V.A.. Dopo 5 anni Felice Viterbo, nominato ora Componente del Settore Tecnico, ha lasciato la Presidenza del CRA a Paolo Baldacci, che ha portato nella gestione del Comitato regionale, rinnovato per metà dei Componenti, l'esperienza acquisita in ben 11 anni di V. Commissario della CAN D.

Durante la stagione, all'inizio del 2006, la FIGC ha ritoccato i rimborsi arbitrali, arrotondando gli importi ad 1 o 2 euro superiori ai precedenti, che non compensano certamente il continuo aumento della benzina e del gasolio, ma dimostrano, almeno, l'attenzione e la disponibilità della Federazione verso la sua sesta componente. Nel mese di febbraio, inoltre, sempre la FIGC ha approvato il nuovo regolamento associativo dell'AIA, che ha iniziato la sua validità con l'inizio del mese di marzo e che riguarda specificamente tutta la nostra attività. Molte sono le novità e le variazioni rispetto al regolamento precedente; tra quelle che interessano di più l'attività sezionale vi è la durata di un solo anno per i



21.04.2006: Visita del Presidente regionale Baldacci

Sezione A.I.A. di Pinerolo - Stagione 2005/2006

Componenti il Consiglio Direttivo Sezionale, l'abbassamento di nuovo a 15 anni per potersi iscrivere ai corsi e diventare arbitri effettivi, la possibilità per il Presidente di sezione di essere riconfermato anche dopo il secondo mandato quadriennale consecutivo, purchè ottenga almeno il 55% dei voti nell'Assemblea elettiva, l'innalzamento da 8 a 10 anni dell'anzianità associativa per i candidati alla Presidenza della sezione.

Durante l'annata, per alcune riunioni tecniche del venerdì sera, il CRA Baldacci si è interessato per inviarci, come relatori, i colleghi che operano negli O.T. nazionali, per cui abbiamo avuto graditi ospiti l'A.E. Massimo Buonocore e l'A.A. Osvaldo Manente della sezione di Nichelino, primi anni in CAN C e Vincenzo Montagna della sezione di Torino, Osservatore da diversi anni alla CAN A/B. Tutte le riunioni sono state molto interessanti sia per l'entusiasmo dei 2 colleghi della CAN C sia per le esperienze raccontate, specialmente dall'O.A. Montagna. Infine lo stesso Presidente regionale è stato presente in sezione alla riunione di venerdì 21 aprile con una lezione generale su come si deve proporre e comportare l'arbitro durante la gara nell'ambito dei 5 aspetti che caratterizzano la prestazione e sui quali gli O.A. devono dare il loro giudizio.

Come avete potuto constatare, la sede sezionale è sempre la stessa; dopo la delibera della Giunta comunale dell'anno scorso, che ci autorizzava a rimanere in via Brignone 11, come unici inquilini dei piani alti di palazzo "Vittone", e che si impegnava a concederci locali adeguati all'interno del Palcurling, dopo le Olimpiadi invernali, al momento non vi sono novità o comunicazioni in merito. Attendiamo fiduciosi, contenti comunque dell'attuale sistemazione e rammaricati di doverla lasciare.

Per quanto riguarda l'attività dei colleghi della sezione, ad inizio stagione sono stati riconfermati nei rispettivi incarichi sia Tullio Cirri, da oltre 10 anni Componente la Commissione di Disciplina regionale, sia Ezio Morina quale Referente per il Piemonte V. A. della rivista "L'Arbitro", mentre il Presidente nazionale Lanese ha nominato Paolo Bolley nuovo Sostituto Procuratore nazionale per la nostra regione. Inoltre, nel mese di ottobre 2005, durante una cerimonia organizzata dal CRA Baldacci, i tre Colleghi che cinquant'anni fa furono tra i fondatori della sezione: Mario Ameduri, Tullio Cirri e Gianfranco Passet e che ancora oggi svolgono importanti incarichi sezionali, sono stati premiati per i 50 anni di associazione. L'attività sui terreni di gioco degli arbitri, assistenti e osservatori, iniziata ad agosto e settembre con i vari raduni pre-campionato dei propri Organi Tecnici di appartenenza, è proseguita, durante l'annata calcistica, in modo generalmente positivo. Il 23 ottobre 2005 il nostro Walter Giachero, al secondo anno di

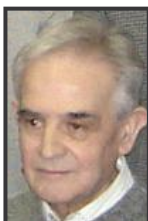
CAN come assistente, ha esordito molto positivamente in serie A nella partita TREVISO – EMPOLI per poi essere utilizzato oltre 4 volte nella massima serie prima della fine del campionato, mentre Sergio Scali ha ampliato la sua esperienza nella serie B del calcio a 5, terminando l'annata con una votazione media delle sue prestazioni molto alta, che fa ben sperare per l'esordio in A2 per il prossimo anno. Anche i Colleghi alla CAN D l'A.A. Francesco Coppola e l'O.A. Andrea Bedini hanno confermato gli ottimi giudizi già evidenziati l'anno scorso, mentre l'A.E. Alessandro Reale ha avuto qualche difficoltà non prevista, alla quale forse non ha reagito con quella determinazione richiesta per gli arbitri a livello nazionale. In ambito regionale vi sono stati i passaggi in Prima Categoria degli A.E. Luca Marando, Marco Maurino e Ludovico Ruffinengo; quest'ultimo, fornendo prestazioni molto positive, è riuscito in pochi mesi ad esordire anche in Promozione, come pure gli A.E. Davide Porracchio e Paolo Sandrone, visionati direttamente dal CRA Baldacci. Per il calcio a 5 regionale alcuni arbitri della sezione hanno incominciato l'attività, e tra questi si è inserito molto bene Francesco Marinaro che ha diretto alcune partite di C1, come pure le ormai "veterane" Rosa Squillace e Margherita Caggiano, anche loro impegnate nella massima categoria regionale. A fine giugno dovrebbero concretizzarsi, salvo sorprese dell'ultima ora, altre tre promozioni a livello nazionale, nella Commissione SCAMBI, istituita di nuovo quest'anno, e riguardano gli A.E. Fabio Coppola e Gianluca Manganiello e l'O.A. Giuseppe Puddu che hanno operato brillantemente in Eccellenza. Anche in questa stagione 2005 – 2006 il reclutamento di nuovi arbitri ha consentito di inserire a dicembre 14 nuovi colleghi, a cui se ne sono aggiunti altri 3 nel marzo scorso; purtroppo molti associati hanno deciso di lasciare l'attività arbitrale, principalmente per motivi di studio e lavoro, per cui l'organico sezionale attuale è di 130 colleghi. Nel mese di aprile il Servizio Ispettivo Nazionale ha effettuato una visita per il controllo amministrativo della nostra sezione, confermando ancora una volta la corretta e precisa gestione contabile da parte del V. Presidente Mario Ameduri, con i controlli mensili del Collegio dei Revisori sezionali. A conclusione di questo resoconto annuale e dell'attività stagionale ringrazio i Consiglieri, i Revisori, i Collaboratori e tutti i colleghi Arbitri, Assistenti, Osservatori e Benemeriti per aver contribuito con la loro costante attività al regolare svolgimento dei vari campionati e alla gestione ottimale della sezione. Arrivederci ad inizio settembre 2006 per incominciare una nuova e soddisfacente stagione sportiva; buone vacanze a tutti Voi e alle vostre famiglie.

ORGANIGRAMMA

PRESIDENTE



FALCA Guido



**VICE PRESIDENTE
AMEDURI Mario**



**VICE PRESIDENTE
PITTINO Umberto**



**DESIGNATORE
PASSET Gianfranco**



**SEGRETARIO
COPPOLA Francesco**

I CONSIGLIERI SEZIONALI



BISCEGLIA Pietro



CANNETTI Claudio



CAVALLONE Mario



COPPOLA Fabio



GIACHERO Walter



MANGANIELLO G.Luca



MORINA Ezio



SCALI Sergio

COLLEGIO DEI REVISORI

**BEDINI Andrea
GARELLI Roberto
MARTINA Dario**

COLLABORATORI SEZIONALI

**CAGGIANO Margherita
VIGNOLO Mauro**

I PREMIATI PER I 50 ANNI DI APPARTENENZA ALL'A.I.A.

50 ANNI DA ARBITRO

Mario AMEDURI, Tullio CIRRI, Gianfranco PASSET

Il Componente nazionale Alberto Curti ci ha consegnato il 30 ottobre 2005, unitamente all'amico Antonio Trono della sezione di Torino, l'attestazione per i nostri 50 anni di appartenenza all'A.I.A.

A questa cerimonia il Presidente regionale Paolo Baldacci ha voluto dare risalto, inserendola nel contesto di un incontro tra i massimi dirigenti regionali della F.I.G.C., i Presidenti di tutte le sezioni del Piemonte, gli arbitri, gli assistenti e gli osservatori piemontesi che operano a livello nazionale e internazionale. Ciò per sottolineare la grande importanza di appartenere all'A.I.A. in uno spirito di colleganza che anima la nostra attività. E' sul significato di questo gradito riconoscimento e proficuo incontro con i colleghi, che intendiamo soffermarci per una considerazione e porci alcune domande con relative risposte.

La nostra associazione è ben diversa da molte altre, dove è sufficiente versare la quota sociale e osservare il regolamento o statuto per continuare ad essere soci. Nell'A.I.A., come è noto, le cose sono diverse. Per entrare a farne parte occorre superare gli esami per diventare arbitro. Non è certamente questo il punto di arrivo, bensì di partenza, in quanto una volta inseriti nell'organico si deve svolgere attività arbitrale con puntualità e con prestazioni ritenute idonee da chi è preposto a queste valutazioni. Attività è la parola chiave. Parola che ci segue per tutti gli anni che si rimane a disposizione degli Organi Tecnici dei vari livelli ai quali si giunge a fronte delle valutazioni cui siamo stati oggetto. La riconferma nell'associazione è condizionata dall'esito delle prestazioni sia come qualità che quantità. Siano esse da A.E., da A.A., da O.A. o come Componente di un qualche Organo Tecnico. Quindi la permanenza è

caratterizzata da una continua valida operosità. Le regole sono ferree. Stante questo contesto la domanda che ci si pone è: "qual è il motivo che ci ha spinti a rimanere per così tanto tempo nell'A.I.A.?"

La prima risposta che ci viene in mente, ed è relativa a quanto detto, è che occorre essere attivi. Qualunque sia la mansione che ci è stata affidata. Quest'essere attivi ci fa sentire vitali e con il passare degli anni siamo consci che c'è sempre qualcosa di nuovo da imparare. Infatti il gioco del calcio è in continua evoluzione e l'arbitro deve adeguarsi alle mutate e mutevoli circostanze che impongono un costante e continuo aggiornamento su come affrontare la direzione della gara.

Ci corre quindi l'obbligo di essere aggiornati sia per il ruolo che possiamo svolgere come O.A. sia come "insegnanti" dei colleghi che intendono imparare e aggiornarsi per rendere le loro prestazioni sempre migliori. Altro argomento è quello relativo alle riunioni tecniche che non devono essere monotone. L'incessante e costante ricerca di forme didattiche ci impegna a non rimanere ancorati a quanto sovente si sente dire: "... Ai miei tempi ...". Noi questa frase non la pronunciamo mai, perché non interessa ai giovani. Usiamo l'esperienza di un passato ormai remoto per rendere migliore il futuro delle giovani leve, alle quali dedichiamo parte del nostro tempo e delle nostre energie.

La consapevolezza di poter essere utili, di aiuto (a volte non solo per le questioni tecniche) ci convince che, rimanere in questa associazione, è gratificante non tanto per quanto si riceve, ma per quanto si può dare. Certo il lavoro è molto e con l'avvento degli strumenti informatici non è diminuito, anzi diremmo che è aumentato, perché

Sezione A.I.A. di Pinerolo - Stagione 2005/2006

sono aumentate le esigenze e le richieste che gli organi centrali dell'A.I.A. chiedono. Ma sono proprio queste evoluzioni tecniche, amministrative, organizzative che tengono vivo il nostro interesse per una associazione che non conosce staticità.

Un altro aspetto, non certo secondario, è quello di conoscere molte persone, stringere nuove e durature amicizie non solo nell'ambito sportivo. Diventare amici dei colleghi che, come noi, calcavano i terreni di gioco. Con il passare del tempo, chiamati a svolgere altre mansioni, proporci come amici ai giovani, alle giovani che si avvicinano per iniziare l'attività arbitrale.

Poterne apprezzare i pregi, rilevare le debolezze, correggere le manchevolezze mostrate nello svolgimento dell'attività ed ,

inoltre, in alcuni casi, essere di conforto per superare le difficoltà che incontrano nello scorrere dei giorni. Quest'insieme di cose rende attraente, interessante, appagante il rimanere in questa associazione. Certamente molti altri, ex colleghi, avrebbero voluto continuare la loro attività nell'associazione, ma impegni di famiglia o di lavoro hanno rappresentato ostacoli non superabili. Noi abbiamo avuto la fortuna di aver potuto far convivere le varie esigenze. Con la speranza di continuare.



Da sinistra Mario Amdeuri, Gianfranco Passet, Alberto Curti,
Paolo Baldacci, Tullio Cirri e Antonio Trono

Associati e O.T. di appartenenza

ORGANICO SEZIONALE

CAN A-B

ASSISTENTI ARBITRALI GIACHERO Walter

CAN D

OSSERVATORI BEDINI Andrea
ARBITRI REALE Alessandro
ASSISTENTI ARBITRALI COPPOLA Francesco

CAI 5

ARBITRI CALCIO A 5 SCALI Sergio

PROCURA NAZIONALE

SOSTITUTO PROCURATORE BOLLEY Paolo

COMITATO REGIONALE

OSSERVATORI GIRAUDO Carlo
PUDDU Giuseppe

ARBITRI ECCELLENZA COPPOLA Fabio
MANGANIELLO Gianluca

ARBITRI PROMOZIONE PORRACCHIO Davide
RUFFINENGO Ludovico
SANDRONE Paolo
SBLENDORIO Stefano

ARBITRI 1' CATEGORIA MARANDO Luca
MAURINO Marco
MIEGGE Giuliano
PISCIONE Andrea

ASSISTENTI ARBITRALI BOVA Marcello
LA MONACA Fabrizio
MARINO Renzo
SACCHETTO Adriano
VIOLI Luigi

ARBITRI CALCIO A 5 BUONPENSIERO Massimiliano,
CAGGIANO Margherita, DE LUCA Massimiliano,
DE NIGRO Roberto, GARELLI Roberto,
MARINARO Francesco, MARINO Renzo,
SACCHETTO Adriano, SQUILLACE Rosa,
VIGNOLO Mauro

Associati e O.T. di appartenenza

ORGANICO SEZIONALE

ALTRI INCARICHI

COMPONENTE COMMISSIONE DISCIPLINA	CIRRI Tullio
REFERENTE RIVISTA "L'ARBITRO"	MORINA Ezio

ORGANO TECNICO PROVINCIALE

OSSERVATORI

AVOLIO Vincenzo, BARBERO Giovanni, BAU' Sergio, BISCEGLIA Pietro, CANNETTI Claudio, CAVALLONE Mario, DI PIETRO Eduardo, GIOVANNINI Claudio, GONTERO Gian Enrico, MORINA Ezio, PASSET Gianfranco, PITTINO Umberto, TOTARO Antonio

ARBITRI 2° e 3° CATEGORIA

ANFAIHA Youness, BERGER Mario, BERTALOTTO Fabrizio, BUONPENSIERO Massimiliano, CAFFARATTO Massimo, CAGGIANO Giuseppe, CAMISASSA Paolo, CARDONE Massimo, COCCARO Ivan, D'ALESSANDRO Igor, DALFINO Michele, DE LUCA Massimiliano, DE NIGRO Roberto, DE RISO Leopoldo, FALCA Alberto, FAVOLE Flavio, FUSCA' Francesco, GRIGLIO Silvio, INGROSSO Antonio, LO SCHIAVO Marco, LONGO Rocco, MAINERO Fabrizio, MARANDO Paolo, MARTINA Dario, MODARELLI Antonio, NUCCI Andrea, PASCALI Franco, PASCALI Stefano, PAVANATI Gabriele, RANDAZZO Rosolino, ROSANO Claudio, SELLITTO Nicola, STEVANO Dimitri

ARBITRI SETTORE GIOVANILE E JUNIORES

AVALIS Albert, BELTRAMO Marco, BIANCA Lorenzo, BIASCO Alessandro, BONVEGNA Alfred Nadir, BOSCATO Fabio, BOSELLO Christian, BRECI Luciano, CAGGIANO Margherita, CAIANIELLO Michele, CALABRO' Francesco, CALZONI Corrado, CARACAPPA Francesco, CASINO Alfredo, CASINO Daniele, CERULLO Vittorio, COALOVA Andrea, CRINITI Antonio, CRINITI Nicola, DE FILIPPI Domenico, DELPERO Patrizio, DEMO Andrea Lorenzo, DESSERAFINO Guido, DESSERAFINO Paolo, DI FEBBO Alessandro, FORESTELLO Fulvio, FORNARO Oscar, GARELLI Roberto, GARIGLIO Matteo, GENOVESE Roby, GIACOMINO Cristiano, GIRAUDO Emanuel, LIBANORE Luca, LO PRESTI Vincenzo, LO REGIO Elisa, LO REGIO Erika, MARO' Stefano, MARTINA Simone, MIRABELLI Michele, MORINA Marta, MURA Marco, NOCERA Luca, ORLANDO Roberto, PALADINO Claudio, PIZZUTI Francesco, RAPA Giorgio, REALE Pier Amos, REGE Elvis, SABATO Nunzio, SANDRONE Marco, SCALABRINO Francesco, SGAMBELLURI Francesco, SQUILLACE Francesco, SQUILLACE Rosa, TRINCHERA Roberto, VIGNOLO Mauro

ARBITRI BENEMERITI

AMEDURI Mario, CIRRI Tullio, DI MAURO Alberto, FALCA Guido, GAVIOLI Franco, PASSET Gianfranco, PITTINO Umberto

SERIE A

di **WALTER GIACHERO**

La stagione sportiva 2005-2006 sta volgendo al termine e per me questo campionato non sarà archiviato come uno dei tanti, poiché è stato ricco di emozioni e soddisfazioni.

Diciotto anni fa, quando ho indossato per la prima volta la divisa nera (la blusa era ancora quella tradizionale) mai avrei immaginato un giorno di mettere piede in uno stadio di serie A ed anzi, vedevo allora l'approdo alla massima categoria regionale, come una vetta lontana ed irraggiungibile, ma con il passare degli anni e con la pazienza di uno scalatore, ho raggiun-



Walter Giachero: Empoli—Palermo

to tutti i traguardi che mi ero prefissato.

Due anni fa, quando ho dovuto riporre il fischietto per prendere in mano la bandierina, avevo tante speranze ma altrettante erano le perplessità in quanto avrei dovuto adattarmi in fretta alla nuova funzione e non vi era alcuna certezza che sarei riuscito ad affrontare al meglio l'avventura che stavo per iniziare.

La partita Treviso-Empoli, in calendario nell'ottava giornata del girone di andata della Serie A, vinta dalla squadra ospite con il punteggio di due a uno, è stata per me memorabile, in quanto ha visto il mio esordio nella massima serie. Nell'occasione ho collaborato con l'arbitro Francesco Squillace, della sezione di Catanzaro anche lui come me esordiente, dall'assistente Marco Farina della sezione di Torino e dal quarto ufficiale di gara, il torinese Roberto Rosetti.

Nonostante l'emozione iniziale, la gara non ha

sostanzialmente presentato grosse difficoltà per noi assistenti, quindi ho potuto archiviare la mia prima esperienza in Serie A in modo positivo e, nell'arco della stagione ho avuto la possibilità di sbandierare altre quattro volte in serie A : Lecce - Siena, diretta dall'arbitro Palanca, Empoli - Palermo affidata a Farina, Livorno - Siena arbitrata da Paparesta e Ascoli - Cagliari diretta dall'arbitro Massimo De Santis, designato per gli imminenti Mondiali di Germania del prossimo giugno.

Proprio il derby toscano è la partita che mi ha regalato maggiori emozioni e non solo per l'importanza di una gara che doveva assegnare punti pesanti a due squadre impegnate a rincorrere traguardi diversi e altrettanto fondamentali per il successo di un'intera stagione, ma anche perché avevo il compito di coadiuvare colui che ritengo sia il miglior arbitro italiano, sia dal punto di vista tecnico che comportamentale. Paparesta, infatti, grazie ai suoi modi, riesce ad infondere notevole tranquillità all'ambiente in cui va ad operare, trovando ovunque collaborazione e ottima accoglienza da parte di giocatori e dirigenti delle società, permettendo anche a noi assistenti, di lavorare in modo sereno.

Consapevole che questa nuova esperienza non è un punto d'arrivo, ma l'inizio di una nuova sfida da affrontare con rinnovato impegno e con l'intatto entusiasmo che mi ha accompagnato fino ad ora, mi auguro che questo viaggio sarà ancora lungo e pieno di soddisfazioni.



Giachero premiato da Di Cola

LA CINA E' VICINA

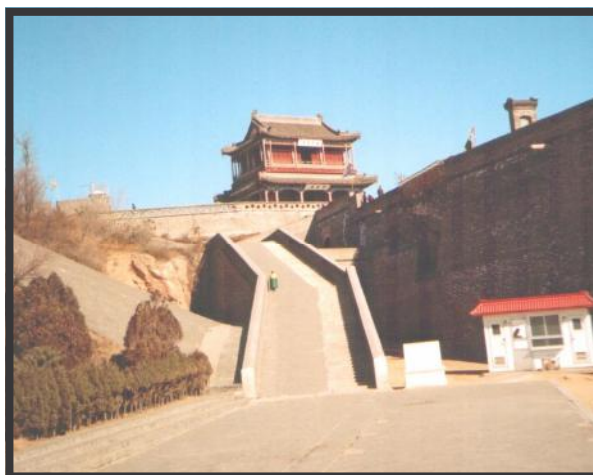
di MARGHERITA CAGGIANO

La nostra collega Margherita Caggiano, nell'estate 2005 per circa tre mesi, si è recata in Cina per uno stage di studio e perfezionamento della lingua cinese per il suo corso di laurea. Ecco alcune notizie e riflessioni sullo sport e sul calcio nella nazione più popolosa del mondo.



È sotto gli occhi di ciascuno di noi quanto il potenziale di crescita della Repubblica Popolare Cinese sia sconfinato. Fin dai tempi dell'impero, i sudditi compivano il proprio dovere, poiché ciò contribuiva al mantenimento dell'equilibrio, essenziale per il benessere nazionale. Con la Rivoluzione, che portò Mao al governo nel 1949, iniziò un sistema di campagne sociali, tramite le quali ogni cittadino cinese si adoperava per compiere ciò che il governo giudicava indispensabile per la crescita della patria. Questa perseveranza, che coinvolge masse enormi di persone, è ciò che ha trasformato la Cina in una delle maggiori potenze al mondo. La volontà di eccellere in ogni settore, non tralascia assolutamente l'ambito sportivo. Tra l'altro il popolo cinese è estremamente attento al benessere fisico, tanto è vero che nei parchi pubblici si trovano attrezzi per fare ginnastica, e verso le sei del mattino è normale vedere gruppi di persone che praticano il *Tai ji quan*, mentre alla stessa ora molti giovani si recano in palestra, per fare un po' di esercizio prima di affrontare le incombenze quotidiane. Gli atleti cinesi sono già molto forti in numerose discipline sportive, quali il ping pong, il pattinaggio artistico ed i tuffi dal trampolino. Alle Olimpiadi invernali di Torino 2006 sono persino riusciti a sottrarre la medaglia d'oro nel Free Style ad americani e canadesi. Ma veniamo allo sport che ci interessa più da vicino. Nel cal-

cio femminile le cinesi sono già fortissime, mentre il settore maschile è ancora tutto da inventare. Certamente partono svantaggiati, giacché non esiste in Cina una tradizione calcistica, e presentano una struttura fisica piuttosto minuta, che chiaramente non li aiuta. Tuttavia il governo cinese sta investendo molto in nuovi impianti e l'interesse per il calcio è assai fervido. Ogni taxista, non appena scopre di aver a che fare con un italiano, inizia a citare nomi di squadre quali Juve, Roma, Milan ed Inter, e di giocatori come Baggio, Totti e Del Piero. La CCTV, ogni domenica sera trasmette in differita una gara del campionato italiano, che viene seguita da milioni di telespettatori. Anche il campionato nazionale desta interesse, ed i calciatori hanno un tenore di vita decisamente elevato. Naturalmente stanno cercando di attrarre gli sguardi internazionali sul proprio calcio. L'anno scorso è partito uno scambio tra il Vicenza Calcio ed una squadra giovanile di Pechino, scaturito dalla collaborazione tra la Camera di Commercio Italiana a Pechino, ed il governo cinese, che ha visto un intero gruppo di giovani talenti, recarsi in Italia per essere formati. Sicuramente c'è ancora molto lavoro da compiere e le prossime Olimpiadi, fanno sì che l'attenzione del governo non sia esclusivamente rivolta al settore calcistico. Tuttavia non dubitiamo del fatto che, nel momento in cui decideranno di far crescere il calcio nazionale, non ci metteranno molto a diventare competitivi a livello mondiale.



IL RECLUTAMENTO DEI NUOVI ARBITRI

di PAOLO BOLLEY

Il reclutamento dei nuovi arbitri rappresenta, soprattutto nelle regioni del Nord Italia, un problema ben noto. Bisognerebbe addeentrarsi in indagini sociologiche per cercare di capire il perché di questa difformità rispetto ad altre zone del territorio nazionale, ma non è questa la sede.

Mi si consenta tuttavia una considerazione: l'arbitraggio è una strada di accesso al mondo del calcio considerata di secondo piano, un po' perché, in effetti, l'arbitro non svolge un ruolo spettacolare, a differenza del giocatore e viene spesso alla ribalta per un'errata valutazione e non per tutte quelle altre che, seppur passate ai raggi X delle varie moviole, sono risultate corrette.

Questo per spiegare che il ruolo dell'arbitro è apparentemente "ingrato". L'arbitro durante una gara può aver valutato correttamente dieci episodi da presunto rigore ed averne sbagliato uno solo ma, soltanto per questo, finire alla gogna.

L'arbitro quindi fa notizia soltanto quando sbaglia. Basta leggere le pagelle del lunedì: se l'arbitro ha commesso alcuni errori prende 4, se è stato impeccabile, prende 6,5. Un giocatore per una prestazione dello stesso livello riceverebbe un bell'8. Si deve quindi cercare di intervenire al livello dei ragazzini, spiegando loro che il ruolo dell'arbitro è indispensabile tanto quello del calciatore e può riservare soddisfazioni altrettanto importanti. Bisogna cercare di far capire loro che per riuscire ad arbitrare in certe categorie è necessario avere alle

spalle un serio bagaglio atletico ed un allenamento che nulla ha da invidiare a quello dei calciatori.

Essere arbitri di calcio (che, senza nulla togliere, dal punto di vista atletico è assai diverso dall'essere arbitri di pallavolo o del tennis, tanto per fare alcuni paragoni) è quindi un modo come un altro per praticare sport, anche ad altissimo livello.

Il reclutamento, a mio parere, deve dunque essere svolto in due fasi.

La prima, cercando di far conoscere ai giovani il mondo dell'arbitraggio, convincendoli ad iscriversi ai corsi e ciò, come da anni avviene nella sezione di Pinerolo, mediante il passaparola, la propaganda nelle scuole, la diffusione di locandine ed articoli sui giornali locali.

La seconda, come pure si tenta di fare a Pinerolo, cercando di far innamorare i neo arbitri del loro nuovo hobby, spiegando che l'arbitro non è solo un freddo giudice che cerca di fare applicare asetticamente il regolamento, ma

deve avere intuizione ed intelligenza per comprendere uomini e situazioni e ciò, nel breve spazio di alcuni decimi di secondo.

Ancora, facendo incontrare ai neo arbitri i colleghi che hanno raggiunto posizioni di vertice e che, meglio di chiunque altro, possono trasmettere quel messaggio di entusiasmo necessario per intraprendere una carriera sportiva che, ad una prima e superficiale impressione, potrebbe apparire "ingrata".



Dicembre 2005: I neo arbitri del corso

SENTIERI E PERCORSI DELLA LIBERTA' E DELLA MEMORIA

SENTIRSI PIU' GIOVANE

di PIER CARLO GABBIO

Quando Giacomo Micca partiva in bicicletta dalla sua Villar Perosa per impartire lezioni tecniche a tre aspiranti arbitri – di cui uno io – affascinati dal gioco ed ancor più da quella giacchetta nera bordata d'azzurro, erano gli anni cinquanta (dell'altro secolo).

Ammiravo gli arbitri pinerolesi di allora: Maglio, Ferrero, Doria, Raimondo. Ritornavano la domenica sera dal dirigere le gare del campionato regionale, si trovavano attorno ad un tavolo del Cernia con la bottiglietta di vino Freisa e la casistica, si raccontavano la gara, le difficoltà dei campi di periferia torinese, dove il pubblico sostava sulla linea laterale del campo, non sempre cintato.

Poi, toccò a me. I campi del pinerolese, raggiunti caracollando sull'ITOM di mio padre, ed i campi metropolitani sul treno in seconda classe, trasferte francescane, cariche di passione.

Sentieri e percorsi, della libertà e della memoria, quando il Pinerolo F.C. era ancora nobile non decaduto, con giocatori che avevano militato nella blasonata serie C, ed a dirigere al "Barbieri" si arrivava dopo qualche anno di noviziato.

Quel piacere della direzione delle gare di calcio si trasformava intanto in passione. Allo Stadio Comunale di Torino cercavo di imparare dal modo, dallo stile, dall'applicare il regolamento degli arbitri di grido: Pieri di Trieste, Dattilo di Roma, Savio, Galeati, Bertoglio...

Erano gli anni in cui, in fatto di tecnica calcistica, giocatori e pubblico, dirigenti e arbitri, cominciavano a saperne una in più del diavolo. E gli arbitri trovavano a giudicare con percezione nitida e senso critico equilibrato, anche perché i giornali sportivi del Nord – Gazzetta e Tutto-sport – contavano su cronisti obiettivi, quando la TV non esisteva e quindi non tubava né disturbava.

Forse si era più sereni, non frastornati da commentatori sapienti e saccenti, quando sull'imbrunire della domenica, tornando a casa, l'unico interrogativo che saliva dalla coscienza di noi arbitri era: "ho agito con vera giustizia?"

E così, quando mi hanno proposto di raccontare un po' di storia degli arbitri di calcio pinerolesi, di

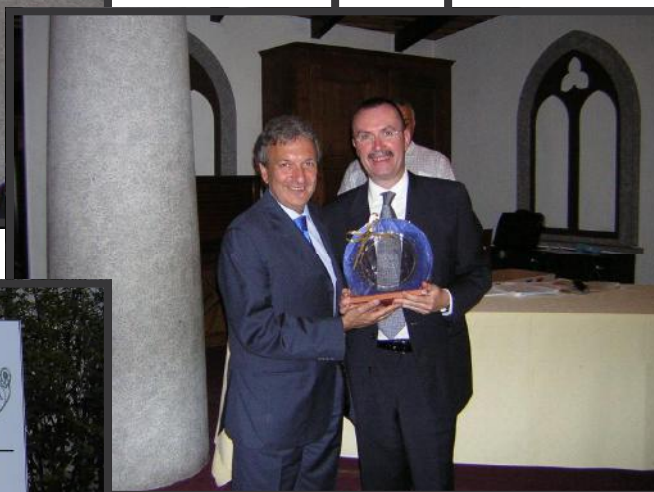
coordinarne la pubblicazione, ho accettato con piacere, ancorché nell'intimo si agitasse una certa modestia nella riflessione che altri più degni di me avrebbero fatto meglio.

Due giornalisti famosi (Zavoli e Biagi in "Dieci anni della nostra vita") dicono che i ricordi non rispettano alcuna regola. Una fotografia, un giornale, una lettera, la cronaca d'una partita... Ho rivisto ritagli di giornali, immagini ingiallite dal tempo ed altre più recenti, ricerche storiche d'archivio del buon Mario Ameduri, e la polvere del tempo a poco a poco s'è scossa. Poi ho messo giù parecchie pagine abbozzate, corrette, rilette, ho sentito attori e protagonisti, sono tornato in tipografia con Guido, perché anche lui ci ha messo il cuore in quella pubblicazione del 50°.

Era un mondo di ricordi che si rinnovava, come se la stagione della giovinezza dei vent'anni non fosse finita in fretta, la gioia di raccontarsi e di raccontare. Mi sono sentito più giovane.



ALCUNE FOTO DEL CINQUANTENNIO



Sezione A.I.A. di Pinerolo - Stagione 2005/2006

CONVENZIONI 2006

ALPIMAGLIA di Martina Dario - Via Vitt. Emanuele II, 104 BRICHERASIO
Sconti su maglieria, biancheria, t-shirt, tendaggi, intimo...

CECOP di Claudio Rosano - 0121/303620
Corsi di Office, Windows 98, Word, Excel, Powerpoint, Access... - Sconto **15%** su tutti i corsi.

CHIALE S.r.l. - Via Nazionale 117/A ABBADIA ALPINA - 0121 / 201200
Sconto **5%** su tutti gli articoli esclusi quelli già in promozione, in saldo, a interessi zero e sui costi d'installazione e mano d'opera.

COPPESPORT di Petani - Via Repubblica 64 - S. SECONDO - 0121 / 500770
Sconto **20%** coppe e targhe, **15%** oreficeria e argenteria. **10%** orologi (esclusi Swatch).

DENTAL STUDIO - Via Raviolo 10/A - PINEROLO - 0121/76939
Sconto **5%** per le prestazioni medico - odontoiatriche nonché la visita di prevenzione gratuita.

E' SPORT di Damberto - Via Martiri del XXI - PINEROLO - 0121 / 21633
Sconto **10%** su tutti gli articoli tranne sui saldi e divise Diadora.

LE GALUPERIE - Via Fenestrelle 32 PINEROLO - 0121 / 322227
Sconto **5%** su tutti i prodotti Galup.

MEC S.r.l. Materiali edili - Via Provinciale 160 CUMIANA - 011 / 9059036
Sconto **10%** su tutti gli articoli (edili, sanitari, piastrelle, arredo bagno, caminetti e stufe) tranne quelli scontati o in promozione.

UN GRAZIE AGLI SPONSOR...



Petani Roberto

- Orologeria
- Oreficeria

Coppe • Targhe • Medaglie

Via Repubblica, 64 - Tel. 0121.500770
San Secondo di Pinerolo (To)

ALPIMAGLIA

Spaccio aziendale

**INTIMO Maglieria
Uomo - Donna
Bambino**

ABB. CACCIA & PESCA

Via Vittorio Emanuele II 104
BRICHERASIO
Tel / Fax 0121 349104



CARRELLI ELEVATORI

**OFFERTE SPECIALI PER
TUTTI I TESSERATI**

**PER INFORMAZIONI
E PREVENTIVI GRATUITI
Tel 0121.559191 Fax 0121.55482**

CONCESSIONARIO



FORKLIFT